

Napoleon Adok ex baby condottiero in Sudan

A 11 anni è stato costretto a fare la guerra, ad imbracciare un fucile e probabilmente ad uccidere. A 28 anni è tornato al fronte, ma questa

volta per combattere l'orrendo fenomeno dei bambini soldato al fianco delle organizzazioni non governative. Napoleon Adok, ex combattente dell'Esercito popolare per la liberazione del Sudan (Spla), è ora ambasciatore del Protocollo dell'Onu che vieta l'impiego di minori nei conflitti armati («L'infanzia amputata è una realtà terribile dalla quale non si esce indenni», ha detto con voce ferma e sguardo severo davanti ai funzionari delle Nazioni Unite). Ieri Napoleon completo blu e cravatta era in prima fila a Ginevra e nel giardino della sede dell'Onu ha evocato il dramma del suo Paese, il Sudan dove soldati giovanissimi continuano ad essere reclutati dai ribelli e dal governo nonostante le recenti liberazioni. Il problema del reclutamento dei minorenni è particolarmente grave in Africa e ieri l'Unicef ha lanciato un nuovo allarme riguardo la situazione in Liberia dove con la ripresa degli scontri negli ultimi giorni tra forze governative fedeli al presidente Taylor e ribelli «esiste il pericolo che migliaia di bambini riprendano le armi».

«L'infanzia amputata una ferita indelebile»

La voce della Sierra Leone che ha turbato il mondo

In novembre aveva choccato il mondo parlando della situazione dei bambini-soldato in Sierra Leone davanti al Consiglio di sicurezza

dell'Onu. Il più giovane oratore al cospetto dell'organo esecutivo dell'Onu, Alhaji Babah Sawane, 14 anni aveva posto nelle mani dei Grandi del mondo il suo destino e quello di altri 5mila combattenti nel suo Paese. «A nome di tutti i bambini della Sierra Leone chiedo alla vostra organizzazione di fare tutto il possibile per porre fine alla nostra tragedia», aveva esordito. La sua vicenda umana è simile a quella degli altri 300mila bambini sottratti alla scuola, al gioco, alla spensieratezza. Alhaji aveva solo 10 anni quando è stato costretto ad arruolarsi nel Fronte rivoluzionario unito (Ruf) in Sierra Leone dopo essere stato strappato alla sua famiglia ed essere stato addestrato all'uso delle armi. Nel gennaio del 2001 era stato liberato dopo un lungo lavoro di contrattazione con i comandanti del Ruf portato avanti con tenacia e sul filo dell'equilibrio dalle forze di pace Onu nel Paese. Con Alhaji furono rilasciati dallo stesso campo di addestramento 250 bambini. Poi Alhaji è stato aiutato da un'associazione cattolica prima di essere adottato da una famiglia visto che i suoi genitori non si trovavano più.